

Piazza Cordusio Cucchiani sulla questione del rinnovo del board

Unicredit, i paletti di Allianz «Mai posto il problema vertici»

Il consiglio di amministrazione discute del budget 2009

Il prestito cashes dell'aumento di capitale parte il 9 febbraio. Atteso a breve il via libera del Tesoro alle Fondazioni

MILANO — Si allarga il fronte del consenso alla riconferma del ticket Alessandro Profumo-Dieter Rampl alla guida di Unicredit nel prossimo triennio. Ieri per la prima volta dall'avvio del confronto sul nuovo board è intervenuto un esponente della compagine tedesca, il plenipotenziario di Allianz in Italia, Enrico Tommaso Cucchiani.

Il tema del ribaltone al vertice «non si è mai posto» ha detto il top manager del gruppo assicurativo socio al 2,36% e part-

ner industriale di Unicredit, dopo il consiglio che ieri ha esaminato il budget 2009. Una dichiarazione che potrebbe chiudere la querelle delle ultime settimane e che intercetta oltre al pensiero del composito gruppo di soci tedeschi (tra i quali qualcuno dovrà fare comunque il passo indietro per lasciar posto in consiglio ai rappresentanti della Banca centrale libica) anche le istanze della parte italiana. È il caso della **Fondazione** Banco di Sicilia che attraverso il suo presidente, Giovanni Puglisi, ha invitato per tempo a riflettere sull'opportunità di un avvi-

ciamento e sull'instabilità portata dalle discussioni sull'argomento. Anche ieri, a margine del primo appuntamento plena-

rio dell'anno per il board, il presidente Rampl ha avuto modo di svolgere le consultazioni con gli amministratori e testare gli orientamenti dei soci in fatto di governance in vista del consiglio già convocato per il 12 febbraio.

Sul fronte finanziario, invece, esaminando le proiezioni per l'anno in corso, il consiglio definito di «routine» ha dovuto

prendere atto una volta di più del contesto di grande difficoltà e riflettere sul paradosso di una capitalizzazione scesa ormai sotto i 16 miliardi a fronte di un utile atteso di 4 miliardi.

In assenza di intoppi, il prestito obbligazionario cashes per la ricapitalizzazione da 3 miliardi dovrebbe partire lunedì 9

febbraio o al più tardi l'indomani. «A brevissimo» è attesa l'autorizzazione del ministero del Tesoro alla sottoscrizione del bond da parte delle **Fondazioni** che hanno ormai concluso e in-

viato alla Vigilanza la relazione dettagliata sull'operazione. Sul via libera di Tremonti c'è un po' di mal celata suspense negli ambienti finanziari, anche se nulla dovrebbe ostare al parere positivo del ministro. Le prime tre **Fondazioni**, Cariverona (5%), Crt (3,87%) e Carimonte Holding (3,35%) si sono impegnate complessivamente per 1,3 miliardi. La più esposta è la **fondazione** veronese, da sola sottoscrive 500 milioni di cashes.

Paola Pica



Il presidente

Il presidente dell'Unicredit Dieter Rampl. Nel consiglio di amministrazione del 12 febbraio verranno messe a punto le questioni della governance: il presidente dell'istituto ha ricevuto il mandato per sondare i soci sul rinnovo del board

23

i consiglieri previsti per il nuovo board dell'Unicredit italiano

